

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENE TO

Quota carta lapidem

La Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI Padova a ann. Av. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50 Per il Regno 20 - 11 - 6 - Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrativa e tipografica in Via Ferro dipinto N. 2327 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 2 Dicembre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 1.

Il risultato del colloquio di Cairoli e Crispi all'albergo d'Europa è molto promettente, come quello che ha fatto rinascere le speranze di un accordo reale e duraturo.

Ora gli amici di Crispi, quelli che lo hanno sempre difeso, devono dirgli che è obbligo suo di dimenticare tutto il passato, e giacché il presidente del Consiglio dei ministri si recò in persona da lui quasi per domandargli il voto, se è vero che si seguirà il programma dell'antica Opposizione, egli ha il dovere, non solo di appoggiare la nuova amministrazione, ma di farlo senza che riesca ad essa troppo grave ed incomodo il peso della di lui superiorità intellettuale.

Così penso e così gli dico, e così devono pensare e così devono dirgli tutti coloro la stima dei quali per lui è ragionevole, sincera, disinteressata.

Intanto sembra che — d'accordo col ministero — Crispi possa assumere la direzione del partito alla Camera.

Io ne sarei lietissimo, imperocché — se così fosse — spererei di veder approvata una riforma elettorale migliore di quella proposta dal Depretis ed accettata con lievi modificazioni dalla commissione parlamentare, come risulta dalla relazione dell'on. Brin che è stata appunto pubblicata in questi giorni.

Vi ho già detto quali riserve Cairoli intendesse di fare alla proposta Depretis, ma ora che sono tutti e due nel ministero non so come la cosa andrà a finire.

Se Crispi dirigerà il partito alla Camera, c'è da sperare che le sue idee possano venir accettate.

E le sue idee sono le più avanzate di tutti gli altri, ragione per cui egli è più combattuto di tutti dalla Destra e dai suoi aderenti, e ragione altresì per cui io gli ho professato sempre molta stima come uomo di Stato.

Le idee di Crispi — sulla riforma elettorale — sono, che si giunga al suffragio universale limitato dalla capacità, vale a dire che siano elettori tutti i cittadini del regno i quali, a 21 anno e senza tenere alcun conto né del censo né di scuole percorse, sappiano scrivere la scheda. Crispi vuole inoltre che i deputati percepiscano una indennità.

Queste sono le sue idee ed egli le sosterrà alla Camera. Ecco perchè ho detto che sarei lietissimo di vederlo a capo della Sinistra. Da quel posto eserciterebbe non poca influenza sul ministero, e molto probabilmente si avrebbe una legge elettorale migliore.

Imperocché la maggioranza della commissione parlamentare propone che il voto sia concesso a chi percorse le quattro classi elementari od a chi paga un'annua imposta diretta di lire 10 esclusa la sovrainposta provinciale e comunale. La commissione inoltre non accetta lo scrutinio di lista e non ammette l'indennità ai deputati.

È molto facile veder la differenza dei due concetti riformatori. Ed io vi dico e vi ripeto che la ragione principale di tutte le ire contro Crispi, sta nelle idee da lui professate — idee che molti, in

buonissima fede, credono pericolose alla monarchia, mentre a lui e ad altri sembrano vantaggiosissime.

Oggi avremo alla Camera le nomine dei vice-presidenti e dei commissari generali del bilancio. Si fanno molti nomi ed io credo che avremo una grande dispersione di voti. (1)

Siccome le acque della Camera non sono molto chiare, così il ministero non volle compromettersi presentando dei candidati, epperò i gruppi oggi si sbizzarriranno a loro capriccio.

Il risultato più impreveduto è quello che riguarda Grimaldi, il quale raccoglierà i suffragi della Destra che vuol prepararlo gonfiato per bene alla discussione del bilancio dell'entrata e pel quale non so nè chi nè quanti di Sinistra voteranno.

Dopo le notizie che vi ho scritto sulla salute della regina non ne ho avuto altre, ma vedò che — appena pubblicate quelle — parecchi giornali, specie moderati, senza contraddirle direttamente annunciarono e continuano ad annunciare quasi ogni dì che le notizie sono buone, migliori e qualche volta perfino ottime.

Bisogna proprio dire che per talune persone anche la salute della regina sia una questione di partito.

Iersera — ad esempio — un giornale di Roma che fu fra i primi a pubblicare notizie diverse e contrarie a quelle che vi ho scritto io, dopo di aver detto che la regina stava meglio perchè fu vista in carrozza, soggiungeva: «l'aspetto è pur troppo di persona realmente sofferente.»

Vial... dopo il partito della regina sana, non facciamo un altro della regina ammalata.

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

Affari d' Egitto

I giornali esteri si occupano attivamente di quanto succede in Egitto dopo l'installazione dei signori Baring e Blignères, come esclusivi controllori di quell'amministrazione.

Tutti constatano la sgradevole impressione che il decreto vicereale ha prodotto sulle popolazioni, le quali vedono nell'insediamento delle due potenze tutrici, il vero principio della fine dell'autonomia egiziana.

La Neue Freie Presse poi entra più a fondo nella questione, e crede che quanto stipularono a Dieppé i signori Salisbury e Waddington, sia tanto importante, quanto ciò che Bismarck ed Andrasj stipularono a Vienna. Il citato giornale è d'opinione però che il condominio anglo-francese finirà per rompersi colla peggio della Francia, la quale però in compenso potrebbe piantarsi da padrona a Tunisi. E qui il giornale di Vienna tira in campo l'Italia che egli qualifica di insaziabile europea (europäische Nimmersatt). Secondo la Neue Freie Presse, l'Italia avrebbe pure la sua parte e sarebbe Tripoli, a patto che rinunci ad ogni reclamo sull'Egitto.

(1) Le previsioni del nostro egregio corrispondente si sono pienamente avverate. (V. Camera.) (N. della D.)

Riferiamo queste fantasticherie del giornale di Vienna, non per altro che per dimostrare quanta importanza venga attribuita alle intelligenze anglo-francesi, ed alle conseguenze a cui esse possono dar luogo.

Riforma Elettorale

Come quasi tutti i giornali hanno annunciato diggià, l'on. Brin ha approntato la sua relazione sulla Riforma Elettorale ed il testo di essa fu già distribuito alla Camera. Noi abbiamo già espressa in un articolo precedente la convinzione ferma che se il Ministero vorrà vivere o almeno rendersi popolare, gli sarà mestieri di non por tempo in mezzo alla presentazione del progetto di questa importante riforma, la quale è oramai un così sentito bisogno che ognuno dovrebbe conoscere sulla necessità della di essa attuazione.

Intanto noi crediamo opportuno riassumere brevemente la lunga relazione dell'on. Brin.

Il relatore prima di ogni altra cosa, disse che tutta la Commissione fu concorde nel convenire sulla necessità di un allargamento del voto — necessità che se dal sorgere di nuove classi di cittadini aspiranti ad ottenere il diritto elettorale — come alcuni avrebbero voluto — non era provata, si palesava tuttavia dalle molte petizioni spedite al parlamento e dalle soventi manifestazioni in questo senso e dal fatto eloquentissimo che il paese mandò alla Camera in grande maggioranza quegli uomini che era noto avrebbero sostenuto l'allargamento del voto.

«Tutto concorre quindi — dice il relatore — a convincere che l'ora della riforma elettorale è giunta, che non si tratta di aspirazioni vaghe che il legislatore può trascurare, ma di nuovi, reali e legittimi bisogni sociali, ai quali è tempo di dare soddisfazione, e poichè la questione è stata posta, prudenza vuole di non più oltre lasciarla insoluta, ma di risolutamente affrontarla, lieti di potere far ciò mentre il paese, calmo e fiducioso nella saggezza e previdenza dei suoi legislatori, allontana fino il dubbio del pericolo di essere turba i della pressione delle agitazioni popolari, e di essere trascinati al di là dei limiti che una ponderata discussione ci potrà prefiggere.»

Parole verissime! Su questa prima parte della relazione noi concordiamo coll'on. Brin, e quanti non vogliono nascondersi gli occhi allo scopo unico di non voler vedere devono esser con noi.

Nella seconda parte l'on. relatore trattò dei criterii sui quali deve basarsi l'allargamento del suffragio.

È noto che il progetto ministeriale, abbandonando il doppio criterio cui s'informa l'attuale legge,

quello cioè del censo e della capacità (che più italianamente, come giustamente nota la relazione ministeriale, dovrebbe dirsi attitudine) riaffermava solo questo ultimo, conservando il primo nelle modalità attuali per non pregiudicare diritti acquisiti e per conservare un mezzo transitorio di equilibrio.

Invece la relazione dissente dal progetto, e le proposte in essa contenute sono informate al doppio concetto della capacità e del censo.

A sostenere il quale ultimo criterio la commissione ragionò così:

«Le classi che possiedono e che concorrono col pagamento delle tasse dirette a provvedere ai bisogni del pubblico erario, oltre all'attitudine che nasce in esse dall'essere avvezze a trattare negozi, acquisti, vendite, dall'amministrare un patrimonio anche modestissimo, hanno una ragione diretta al buon andamento della cosa pubblica, sentono meglio l'effetto di talune leggi, specialmente di quelle che aumentano i carichi della pubblica amministrazione, e quindi possono meglio giudicarne la portata ed hanno così un motivo speciale e potente che le spinge a prendere parte al voto, ad interessarsi alla scelta del deputato.»

«Tutte queste avvertenze ci portano a concludere che per tali classi esista una presunzione di attitudine e condizioni speciali perchè questa attitudine si svolga, tali da rendere desiderabile il loro concorso nelle lotte elettorali.»

«E poichè fra le tasse dirette noi abbiamo quella della ricchezza mobile, così il criterio del censo non solamente serve a dare alla proprietà territoriale quella giusta influenza che le spetta nella composizione del corpo elettorale, ma serve ancora a far partecipare largamente ai diritti politici le classi commerciali ed industriali, ed è per tal modo un elemento utilissimo per conseguire lo scopo essenziale che dobbiamo avere di mira, quello cioè che ad esercitare il diritto elettorale concorrano tutti quelli che rappresentano i vari interessi, le varie attività, tutte infine le forze vive del paese.»

Quanto poi al criterio della capacità, la commissione fu d'accordo col progetto ministeriale nell'ammettere che essa deva risultare dalla prova di corsi regolari compiuti.

Accenna la relazione ad una discussione che sarebbe avvenuta nel seno della commissione per determinare il *minimum* della capacità: volendo alcuni innalzarlo anche al disopra della quarta elementare, altri abbassarlo alla seconda elementare; idea che nel progetto ministeriale era combattuta.

Il fatto triste davvero, e deplorabile che nella maggior parte dei nostri comuni manca la quarta elementare, forniva armi ed argo-

menti a cadauno dei disputanti — la commissione però a maggioranza ritenne base della capacità elettorale politica la quarta elementare, facendo voti a che in tutti i comuni si estenda quest'insegnamento, e nelle proposte risguardanti la capacità per censo introducendo un temperamento agl'inconvenienti originati da questa deplorata mancanza.

Inoltre poi, la commissione ha accettato tutte quelle categorie di idoneità che si presume possano dare in grado di attitudine equivalente o superiore a quello che si è adottato per l'istruzione, salvo alcune piccole varianti di cui si parlerà ai rispettivi articoli.

Quanto al censo la Commissione fu di parere non si deva computare in esso l'imposta provinciale, varia a seconda delle provincie, e modificando il progetto ministeriale che voleva immutate le lire 40, di imposta che ora si richiedono per essere elettore, propose che siano elettori, colla sola condizione di sapere leggere e scrivere coloro che pagano un'annua imposta diretta di lire 10 esclusa la sovraimposta provinciale e comunale.

Noi applaudiamo naturalmente a questo allargamento concesso, ma avremmo preferito che il criterio del censo fosse stato dalla commissione interamente pretermesso.

Il cittadino censito o possiede una coltura sufficiente e allora diviene elettore per la sua attitudine, o non la possiede ed allora, dappoichè la ricchezza non è coltura, egli sarà un pessimo elettore.

Alloraquando privilegio di classi ricche erano la scienza e la prudenza, garanzie necessarie in un elettore, questo monopolio era forse utile, ma per certo non ha ragione di esistere oggi che ad ogni classe possono estendersi e si estendono in fatto questi privilegi.

Quanto all'età la commissione accettò la proposta contenuta nel progetto ministeriale, propose ancor essa che venga fissata a 21 anno l'età per render capace un elettore.

Quanto all'altra proposta ministeriale di adottare lo scrutinio di lista in luogo del vigente sistema unicolligiale, la commissione stimando che alla innovazione dell'allargamento del voto accumulando un'altra si porrebbero a gran rischio le sorti della riforma senza disconoscere le gravi ragioni che militano a favore di questo sistema, e l'elevatezza degli scopi che si vorrebbero con esso raggiungere, ha creduto che non sia ancora giunto il momento di por mano alla riforma del sistema d'elezione, e che sia prudente consiglio di attenersi ancora alla votazione uninominale, conservando l'attuale circoscrizione dei collegi elettorali, la quale circoscrizione naturalmente converrebbe mutare adottando lo scrutinio di lista.

Su questa gravissima questione pare a noi abbia un po' troppo sorvolato la commissione e non ne abbia rettamente pesate le ragioni pro e contro.

Lo scrutinio di lista è certamente quel sistema che dà le garanzie maggiori al paese che non si commettano brogli nelle elezioni, e che riescano deputati gli uomini i quali per maggiore ingegno o per maggiore onestà hanno reso popolare il loro nome in un'intera regione.

Incontrastabili vantaggi sono costesti — e se noi non ci dichiariamo sostenitori di questo sistema i cui benefici effetti non tarderebbero a farsi sentire gli è perchè noi riteniamo non esser esso applicabile vigendo l'attuale circoscrizione amministrativa.

Ma di questo argomento, come pure degli altri, noi diffusamente ci occuperemo quando il progetto sarà portato e discusso alla Camera.

Procediamo nel nostro sunto. Il relatore passa quindi alla questione del voto all'esercito.

Questo era negato fin dal progetto ministeriale e la Commissione si associò a questa proposta, affermando che questa eccezione, non è dettata da qualsiasi sospetto, che possa ferire il nostro esercito e la nostra armata. Il relatore dice che questa eccezione temporaria, è ineluttabile conseguenza dell'ordinamento stesso dell'esercito: ove deve imperare la disciplina, non sarebbe egli nocivo l'aprire il campo alle discussioni politiche? Il nobile mandato di servire il paese intero non sarebbe ristretto impicciolito, se messo agli ordini, come potrebbe accadere, di un partito? La relazione ministeriale, ha su questa questione detto egregiamente: *cui domandiamo il sacrificio della vita, domandiamo pure ed otterremo il sacrificio, per qualche tempo, del voto politico.* Agli ufficiali è invece accordata la facoltà di votare.

E così sono risolte tutte le questioni proposte alla Commissione. Certo la relazione dell'on. Brin non corrisponde intieramente alla aspettazione del paese; certo essa è assai più restrittiva di quanto si avrebbe avuto ragione a sperare. Ma essa è il primo passo nella grande riforma e da questo primo passo noi attendiamo il migliore avvenire.

Attendiamo intanto impazientemente che il progetto sia portato innanzi alla Camera ed abbia nella discussione il suo pieno svolgimento.

CORRIERE VENETO

Rovigo. — L'Avventuro vide presso un barbiere della sua città un piccolo strumento che sostituisce il rasoio, toglie il pericolo dei tagli e dei ferimenti e rende agevolissima l'operazione della sua arte. Rade la barba così netta e così liscia che il più esperto barbiere non ci riesce col classico rasoio.

Sanbonifacio. — Col reale decreto 7 novembre scorso vennero cancellate da Sua Maestà le dimissioni dalla carica di sindaco di questo comune del cav. Mazzotto Alessandro.

Schio. — L'alpinista sig. Aureliano Bologna, percorrendo e studiando i monti sopra Schio, scoprì un bellissimo filone di piombo misto ad argento. Munitosi del permesso del Capitano Montanistico, egli si è ora recato sul luogo per principiare i lavori d'escavo del minerale.

Treviso. — I palchettisti del Teatro Sociale, riuniti domenica per deliberare sul progetto di spettacolo d'Opera buffa per il prossimo carnevale, lo respinsero.

Venezia. — Ogni dì le industrie veneziane sono più apprezzate.

Una *Esposizione Internazionale di Scienze applicate all'industria* s'è tenuta a Parigi quest'anno.

Aperta il 24 Luglio, fu chiusa in questi giorni, e fra i premiati ci piace notare il cav. Bedendo che ottenne per le sue Vetterie ed i suoi Mossalci in vetro una Medaglia d'argento.

Il 22 marzo sarà inaugurata a Venezia la lapide Avesani, simile a quella del Sirtori, collocata in *Bocca di Piazza*.

Il dottor Varola, lo sfortunato medico, a cui — per quanto pare — l'equivoco d'un tristo frutto poco meno che la morte, si spera ora di poter sottrarlo a così infelice fine; per quanto grave sia pur sempre la situazione del ferito, continua tuttavia il miglioramento, leggero ma progressivo.

CRONACA

Palazzo della Posta. — Ogni qualvolta si passa a Pedrocchi, e si vede l'impalcatura che designa il sito dove prima sorgeva il fabbricato della Posta è un domandarsi quando si incomincerà a fabbricare di nuovo. Sono anni ed anni che si discute e si tratta; parve si ottenesse molto allorquando si vide atterrato il vecchio fabbricato; si comprese poi che per la triste annata che corre si avrebbe dovuto sollecitare maggiormente la fabbrica.

Ma intanto siamo sempre allo stesso punto; non si va mai avanti!

Naturale poi la domanda: di chi la colpa?

quando il suo gilè si vedeva da lungi. Vi era in Roby un poco dell'attore di provincia e dello studente di medicina.

Durandin aveva una testa rotonda che sorrideva come il ventre di Lepinètrè giovane. Era un ragazzo grasso, senza malizia, che metteva in opera il suo spirito col mostrarsi un barbagliani. — Il costume che aveva scelto per la mascherata era una specie d'emblema. Egli si era nascosto in quel giorno sotto la cortecchia di un popone, come se d'ordinario vestisse con l'affettazione di uno stordito candore.

Quanto a Denisart, che Giuseppino chiamava un problema e che noi abbiamo veduto sotto l'oscuro penacchio di un gufo, era un personaggio magro, angoloso, solenne. Avea lo sguardo falso e la parola enfatica. Non si poteva conoscere precisamente la sua età dalla sua fisionomia, ma pareva essere il meno giovane della compagnia, e la sua fronte mezza calva gli faceva mostrare una trentina di anni. Era vestito di nero, meno la cravatta che era bianca, i cui capi ricadevano sulla camicia. Il suo costume era evidente di un austero rigore. Questo personaggio respirava energicamente, e spandeva attorno a lui come un profumo d'ipocrisia mescolato al pedantismo della Università. In quel momento egli era ebbro come gli altri. Il suo naso stretto e corto era rosso come un

Per vario tempo se ne accusò il municipio; quindi parve che le difficoltà provenissero dal ministero. Per alcune tergiversazioni si tornò di nuovo alla carica contro il municipio; ed oggi pare tutto di nuovo dipenda appunto dal ministero.

Ma col domandare di chi sia la colpa non si risolve la questione. Questa conviene venga risolta mediante la buona volontà di tutti e, occorrendo, coll'energia.

Si pensi che pel decoro della città conviene che quella bruttura nel punto principale venga subito tolta; si pensi che in quella rifabbrica devono trovare lavoro in questa tristissima annata moltissimi operai, il che più è da notarsi pel doloroso fatto che in città vi è una straordinaria deficienza di lavoro.

Il municipio perciò deve insistere presso il governo con ogni mezzo perchè la si faccia una buona volta finita.

I cittadini la intendono così, essi che non vanno tanto per le lunghe a sofisticare se la colpa sia del governo o del municipio; e quindi nella loro grande maggioranza imprecano contro tutti.

E se la nostra voce potesse giungere anche al ministero, direi anche a questo che è suo dovere di togliere ogni incaglio che si potesse frapporre alla rifabbrica del locale della Posta.

Società Veneto-Trentina di Scienze naturali. — I membri della Società Veneto-Trentina di scienze naturali sono invitati all'adunanza generale della Società che si terrà in Padova nel giorno 8 Dicembre 1879, alle ore 12 merid. nella Regia Università.

Ecco l'ordine del giorno per l'adunanza:

1. Proposta di nuovi Soci;
2. Letture:

Note paleontologiche. 1. Contribuzione alla fauna ittologica del Carso presso Comen in Istria. 2. Resti di pesci cretacei e terziari. (Bassani F.)

Dell'Eliotropio e dell'Elianto, loro sinonimi, usi igienici ed economici. (Chiamenti A.)

Studi sull'indice cefalico dei Trentini. (Moschen L.)

Cenni sulla organizzazione dell'I. R. Istituto Geologico di Vienna. (F. Bassani).

Sopra un cranio scavato nella Piazza Capitaniato a Padova. (Canestrini G. e Moschen L.)

Due questuanti. — Debbo raccomandare alla paterna cura della questura due individui; questi sono forti e robusti; mostrano ciascuno dai 35 ai 40 anni.

Introduconsi nelle case, commiserano i propri casi, spacciandosi come

carbone ardente. La sua bocca chiusa era pallida fra le infossate sue guancie. Qualche avanzo di superba gravità restava fra le stimate dell'orgia ed aggiungevano all'odioso suo aspetto...

Avevano bevuto. Giuseppino reclamava di nuovo il silenzio nel modo di prima. Du Chènel proseguì:

— Signori, v'è un Dio, perchè il mondo è organizzato. — D'altronde in un momento di franchigia, il nostro sublime Béranger ha proclamato la sua esistenza. — Ma il mondo è male organizzato; dunque v'è un diavolo.

«Ciò vi potrebbe parere puerile, se io non aggiungessi che noi siamo minacciati di tirarlo per la coda tutti cinque in brevissimo tempo.

«La vita dell'uomo è smisuratamente lunga. Non occorrono per lui che due o tre anni bene impiegati per dimettere di giocare, e ne vedete che vivono fino a tre quarti di secolo! Quelli sono di due sorta: gli uni sono ricchi, la loro vecchiaia è un sogno tranquillo; gli altri non lo sono, la loro vecchiaia è un cattivo sogno. — Ora le stupidità della nostra civilizzazione non permettono agli adolescenti di adottare il saggio costume ironico che si fa un dovere di scolpire qualunque ha passato la cinquantina.

«Questo è male. — Ognuno di noi è esposto dalle lacune di questa legge incompleta a portare parecchia un gior-

appartenenti ad una famiglia nobile decaduta, e finiscono coll'imporsi per avere l'elemosina. Sono poi così previdenti, che, siccome accusano di avere dei teneri bambini, pregano le famiglie di guardare se avessero qualche cosa di vestiti vecchi, che dichiarano ripasserebbero a vedere, cosicché la seconda volta, se non i vestiti o la biancheria, sperano almeno bucciarvi qualche altra elemosina.

Le famiglie cui toccò questa visita non ne rimasero punto soddisfatte; ecco perchè credo avere fatto ad esse un piacere raccomandando i due visitatori all'autorità di pubblica sicurezza. E sono sicuro, che queste, avvertitene, potranno un subito riparo, prendendo sotto le grandi ali della propria misericordiosa custodia i due visitatori.

Fra neve e vino. — Tutti i gusti sono gusti, si dica. E fra questi gusti non è di certo ultimo quello di passare le giornate, in cui nevicca, uniti in liete brigate, le quali verso sera percorrono la città sentendo meno il freddo a causa del vino che hanno in corpo, e si abbandonano ad ogni specie di chiassi.

Qui si scagliano la neve addosso; là si fanno rotolare sovr'essa. Entrano in questa osteria; vanno in vari caffè; si cacciano insomma dappertutto.

Non sempre però le cose finiscono in bene; il vino fa dimenticare bene spesso qualche cosa più che la semplice neve; esso fa smarrire la ragione.

Così l'altra sera avvenne a tre giovinotti, i quali dopo averne fatto di ogni specie, finirono col bisticciarsi seriamente. Uno di questi venne difatti colpito dall'altro con una palla di neve sulla faccia in modo che ne sentì grave dolore, e non volendo intendere che allorchè si fanno certi scherzi bisogna subirne le conseguenze, invel contro l'altro colle parole e coi fatti; perciò le palle di neve che avevano incominciato a volare per scherzo finirono coll'essere scagliate con intenzione assai poco benevola. Si accapigliarono quindi fra di loro i due amici, ed invano il terzo fece ogni sforzo per dividerli; ce ne volle delle buone; nè vi sarebbe riuscito senza l'intervento di alcune persone che fortunatamente passavano allora per di là.

Era mezzanotte; la via in cui succedeva la rissa Borgo Codalunga.

La mattina gli amici si sentirono pieni il corpo di lividure. E poteva loro succedere assai di peggio!

Se lo ricorderanno per un'altra volta?

Grave caduta. — La neve col ghiaccio che poscia per conseguenza ebbe a ricoprire le nostre contrade non poteva non produrre qualche disgrazia.

no, ed a mangiare del manzo arrosto con una dentiera meccanica.

— Bisogna uccidersi! — disse Roby, colpito dall'orrore di questo quadro.

— Ho nella mia tasca un fiasco d'acido idrocianico — aggiunse il dott. Giuseppino colla premura di un uomo di scienza — quattro gocce in un bicchiere di punch...

Durandin e Roby sparsero i loro bicchieri, Denisart allontanò il suo. Du Chènel si strinse le spalle.

— Aspettate almeno l'ultimo bicchiere — diss'egli — e tacetevi...

«Il denaro è un nulla. Ciò che lo fa di qualche valore è che tutto il resto è meno ancora. In questo niente, gli uomini vanno cercando affaccendati qualche cosa. — La felicità consiste nel figurarsi di ritrovarla.

«Quando si figurano di averla trovata, è già decaduta. Là sta il male. Tutti i filosofi convengono che il successo è una calamità. — Beviamo!

Tutti i bicchieri si empirono e si vuotarono. Denisart fece eccezione in questo che il suo si empì e vuotò due volte.

— In conseguenza — riprese du Chesnel, i cui occhi d'istrati erravano pel soffitto — il più saggio per noi è di diventar milionari.

— Questo è evidente — disse Giuseppino.

— Incontestabile — confermò Roby.

— È sorprendente — aggiunse Durandin — che un'idea così semplice

Passi per le cadute che furono tante! Più grave sventura toccò al prof. di lingua francese Mocellini, il quale mentre avviavasi alla propria abitazione in via Beccherie, scivolando cadeva, e ne riportava nientemeno che la frattura del femore.

Soccorso dalle guardie municipali fu subito condotto alla propria casa.

Auguro al professore una pronta e completa guarigione.

Dazio Consumo. — Prodotti da 1 gennaio a tutto novembre 1879 L. 1,483,630:02

Prodotti da 1 gennaio a tutto novembre 1878 L. 1,406,350:02

In più nel 1879 L. 77,280

Teatro Concordi. — Troppo forte il salto dalla musica del *Napoli in Carnevale* a quella delle *Educatrici di Sorrento* e — bisogna anche dirlo — non egualmente felice l'esecuzione.

Sicchè... prevedo che si ritornerà — con grande soddisfazione del pubblico e dell'impresario che continuerà a far teatroni — alla gaia opera del De Giosa.

Teatro Garibaldi. — Stassera prima rappresentazione della *Compagnia Casilini* di cui, oltre la brava signora Casilini fanno parte i signori Paladini, Salvatore Rosa, Napoleone Masi, Meschini, ecc.

Si rappresenta *Demi-Monde* (La Società equivoca) il capolavoro di Dumas.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova York, in data 28 novembre:

«Fra il 30 novembre e il 2 dicembre giungerà in Europa una depressione atmosferica, che aumenterà di forza toccando le coste dell'Inghilterra e della Norvegia.

«Sarà accompagnata da neve e da pioggia al nord. Dal sud ovest rivolgendosi al nord-ovest, si risolverà in procelle.»

Orecchino ritrovato. — Fuori di Porta Savonarola fu rinvenuto un orecchino d'oro, che fu depositato presso l'orefice e gioielliere signor G. Moro. Chi l'avesse quindi smarrito si rechi al negozio del suddetto signore.

Diario di P. S. — Questa mattina verso le ore 7¼ ant. venne arrestato dagli agenti di P. S. dietro ordine del sig. Delegato un certo T. G. lavorante alla raffineria dello zolfo perchè imputato di truffe mediante falsi documenti.

Una al di. — Definizione della parola uomo: Uomo, parola generica che abbraccia la donna.

Bollettino dello Stato Civile del 29

Nascite. — Maschi 0. Femmine 2.

Morti. — Pesaro Zaccaria fu Isacco

non ci sia venuta più presto.

— Questa non è un'idea — borbottò Denisart.

— In fatto — replicò freddamente du Chesnel — è anche una vecchia idea... Avete voi confidenza in me?

— Senza dubbio — gridarono — noi berremo alla tua salute!

— Bevete!... Avete bene compreso tutto ciò che vi ho detto?

— No — rispose il coro.

— Ebbene! — proseguì du Chesnel la cui manifesta intenzione era stata di aiutare i fumi del punch e stordire sempre più i suoi compagni con un ammasso di parole — io vi giuro sul mio onore che ho un mezzo di farvi tutti ricchi...

— Un talismano!... — gridò Durandin.

— Un talismano — rispose du Chesnel.

L'ebbrezza ha delle stravaganti credulità. Tutti, Denisart stesso, spalancarono gli occhi e si fece un momento di profondo silenzio.

Durante questo silenzio, Carmela sentì al piano inferiore uno strepito periodico e sordo. Parevano tanti colpi di martello attaccanti con precauzione il disotto del pavimento. Questo strepito era accompagnato dal canto monotono e lento ch'ella aveva già inteso quando una mano misteriosa aveva scosso il lenzuolo del letto preparato per la sua fuga...

— Questo è evidente — disse Giuseppino.

— Incontestabile — confermò Roby.

— È sorprendente — aggiunse Durandin — che un'idea così semplice

non ci sia venuta più presto.

— Questa non è un'idea — borbottò Denisart.

— In fatto — replicò freddamente du Chesnel — è anche una vecchia idea... Avete voi confidenza in me?

— Senza dubbio — gridarono — noi berremo alla tua salute!

— Bevete!... Avete bene compreso tutto ciò che vi ho detto?

— No — rispose il coro.

— Ebbene! — proseguì du Chesnel la cui manifesta intenzione era stata di aiutare i fumi del punch e stordire sempre più i suoi compagni con un ammasso di parole — io vi giuro sul mio onore che ho un mezzo di farvi tutti ricchi...

— Un talismano!... — gridò Durandin.

— Un talismano — rispose du Chesnel.

L'ebbrezza ha delle stravaganti credulità. Tutti, Denisart stesso, spalancarono gli occhi e si fece un momento di profondo silenzio.

Durante questo silenzio, Carmela sentì al piano inferiore uno strepito periodico e sordo. Parevano tanti colpi di martello attaccanti con precauzione il disotto del pavimento. Questo strepito era accompagnato dal canto monotono e lento ch'ella aveva già inteso quando una mano misteriosa aveva scosso il lenzuolo del letto preparato per la sua fuga...

— Questo è evidente — disse Giuseppino.

— Incontestabile — confermò Roby.

— È sorprendente — aggiunse Durandin — che un'idea così semplice

non ci sia venuta più presto.

— Questa non è un'idea — borbottò Denisart.

— In fatto — replicò freddamente du Chesnel — è anche una vecchia idea... Avete voi confidenza in me?

— Senza dubbio — gridarono — noi berremo alla tua salute!

— Bevete!... Avete bene compreso tutto ciò che vi ho detto?

— No — rispose il coro.

— Ebbene! — proseguì du Chesnel la cui manifesta intenzione era stata di aiutare i fumi del punch e stordire sempre più i suoi compagni con un ammasso di parole — io vi giuro sul mio onore che ho un mezzo di farvi tutti ricchi...

— Un talismano!... — gridò Durandin.

— Un talismano — rispose du Chesnel.

L'ebbrezza ha delle stravaganti credulità. Tutti, Denisart stesso, spalancarono gli occhi e si fece un momento di profondo silenzio.

Durante questo silenzio, Carmela sentì al piano inferiore uno strepito periodico e sordo. Parevano tanti colpi di martello attaccanti con precauzione il disotto del pavimento. Questo strepito era accompagnato dal canto monotono e lento ch'ella aveva già inteso quando una mano misteriosa aveva scosso il lenzuolo del letto preparato per la sua fuga...

— Questo è evidente — disse Giuseppino.

— Incontestabile — confermò Roby.

— È sorprendente — aggiunse Durandin — che un'idea così semplice

non ci sia venuta più presto.

— Questa non è un'idea — borbottò Denisart.

— In fatto — replicò freddamente du Chesnel — è anche una vecchia idea... Avete voi confidenza in me?

— Senza dubbio — gridarono — noi berremo alla tua salute!

— Bevete!... Avete bene compreso tutto ciò che vi ho detto?

— No — rispose il coro.

— Ebbene! — proseguì du Chesnel la cui manifesta intenzione era stata di aiutare i fumi del punch e stordire sempre più i suoi compagni con un ammasso di parole — io vi giuro sul mio onore che ho un mezzo di farvi tutti ricchi...

— Un talismano!... — gridò Durandin.

— Un talismano — rispose du Chesnel.

L'ebbrezza ha delle stravaganti credulità. Tutti, Denisart stesso, spalancarono gli occhi e si fece un momento di profondo silenzio.

Durante questo silenzio, Carmela sentì al piano inferiore uno strepito periodico e sordo. Parevano tanti colpi di martello attaccanti con precauzione il disotto del pavimento. Questo strepito era accompagnato dal canto monotono e lento ch'ella aveva già inteso quando una mano misteriosa aveva scosso il lenzuolo del letto preparato per la sua fuga...

— Questo è evidente — disse Giuseppino.

— Incontestabile — confermò Roby.

— È sorprendente — aggiunse Durandin — che un'idea così semplice

non ci sia venuta più presto.

— Questa non è un'idea — borbottò Denisart.

— In fatto — replicò freddamente du Chesnel — è anche una vecchia idea... Avete voi confidenza in me?

— Senza dubbio — gridarono — noi berremo alla tua salute!

— Bevete!... Avete bene compreso tutto ciò che vi ho detto?

— No — rispose il coro.

— Ebbene! — proseguì du Chesnel la cui manifesta intenzione era stata di aiutare i fumi del punch e stordire sempre più i suoi compagni con un ammasso di parole — io vi giuro sul mio onore che ho un mezzo di farvi tutti ricchi...

— Un talismano!... — gridò Durandin.

— Un talismano — rispose du Chesnel.

L'ebbrezza ha delle stravaganti credulità. Tutti, Denisart stesso, spalancarono gli occhi e si fece un momento di profondo silenzio.

Durante questo silenzio, Carmela sentì al piano inferiore uno strepito periodico e sordo. Parevano tanti colpi di martello attaccanti con precauzione il disotto del pavimento. Questo strepito era accompagnato dal canto monotono e lento ch'ella aveva già inteso quando una mano misteriosa aveva scosso il lenzuolo del letto preparato per la sua fuga...

— Questo è evidente — disse Giuseppino.

— Incontestabile — confermò Roby.

— È sorprendente — aggiunse Durandin — che un'idea così semplice

non ci sia venuta più presto.

— Questa non è un'idea — borbottò Denisart.

— In fatto — replicò freddamente du Chesnel — è anche una vecchia idea... Avete voi confidenza in me?

— Senza dubbio — gridarono — noi berremo alla tua salute!

— Bevete!... Avete bene compreso tutto ciò che vi ho detto?

— No — rispose il coro.

— Ebbene! — proseguì du Chesnel la cui manifesta intenzione era stata di aiutare i fumi del punch e stordire sempre più i suoi compagni con un ammasso di parole — io vi giuro sul mio onore che ho un mezzo di farvi tutti ricchi...

— Un talismano!... — gridò Durandin.

— Un talismano — rispose du Chesnel.

L'ebbrezza ha delle stravaganti credulità. Tutti, Denisart stesso, spalancarono gli occhi e si fece un momento di profondo silenzio.

Durante questo silenzio, Carmela sentì al piano inferiore uno strepito periodico e sordo. Parevano tanti colpi di martello attaccanti con precauzione il disotto del pavimento. Questo strepito era accompagnato dal canto monotono e lento ch'ella aveva già inteso quando una mano misteriosa aveva scosso il lenzuolo del letto preparato per la sua fuga...

— Questo è evidente — disse Giuseppino.

— Incontestabile — confermò Roby.

— È sorprendente — aggiunse Durandin — che un'idea così semplice

non ci sia venuta più presto.

— Questa non è un'idea — borbottò Denisart.

— In fatto — replicò freddamente du Chesnel — è anche una vecchia idea... Avete voi confidenza in me?

— Senza dubbio — gridarono — noi berremo alla tua salute!

— Bevete!... Avete bene compreso tutto ciò che vi ho detto?

— No — rispose il coro.

— Ebbene! — proseguì du Chesnel la cui manifesta intenzione era stata di aiutare i fumi del punch e stordire sempre più i suoi compagni con un ammasso di parole — io vi giuro sul mio onore che ho un mezzo di farvi tutti ricchi...

— Un talismano!... — gridò Durandin.

— Un talismano — rispose du Chesnel.

L'ebbrezza ha delle stravaganti credulità. Tutti, Denisart stesso, spalancarono gli occhi e si fece un momento di profondo silenzio.

Durante questo silenzio, Carmela sentì al piano inferiore uno strepito periodico e sordo. Parevano tanti colpi di martello attaccanti con precauzione il disotto del pavimento. Questo strepito era accompagnato dal canto monotono e lento ch'ella aveva già inteso quando una mano misteriosa aveva scosso il lenzuolo del letto preparato per la sua fuga...

— Questo è evidente — disse Giuseppino.

— Incontestabile — confermò Roby.

— È sorprendente — aggiunse Durandin — che un'idea così semplice

non ci sia venuta più presto.

d'anni 76 possidente coniugato. — Bianco Pietro di N. N. di giorni 15. — Bordignon Paccagnella Luigia fu Antonio d'anni 69 casalinga coniugata. — Pullin Felice fu Sante d'anni 66 villico coniugato. Tutti di Padova.

Meggioranza Sante fu Domenico di anni 79 calzolaio vedovo di Mestrino. Un bambino esposto. del 30.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0. **Matrimoni.** — Gambetta Martino fu Giacinto villico celibe con Zago Regina d Eugenio casalinga nubile. — Longato Giuseppe di Giovanni muratore vedovo con Crivellaro Maria di Antonio casalinga vedova. — Porello Vincenzo di Giuseppe impiegato celibe con Dante Maria fu Angelo sarta nubile.

Morti. — Danieli Giulia di Ettore, d'anni 1. — Pastori-Fontana Anna fu Francesco d'anni 79 casalinga vedova.

Le distrazioni dell'on. De Sanctis sono già conosciute, ma sono sempre carine. Era la tante occasione una. Egli fu ministro, la prima volta nel marzo del 1861. Chiuso nel ricamatore uniforme, egli si presenta, col Re Vittorio Emanuele, all'apertura della sessione.

Un collega s'avvicina all'on. De Sanctis e gli dice sottovoce: — Lo spadino? che cosa n'hai fatto? L'on. De Sanctis guarda, non vede e risponde: — Non so! l'avrò dimenticato a casa.

— Ma no; te lo sei messo a rovescio; l'hai dalla destra; non vedi? — E' vero, perbacco! ma, d'altra parte, se c'è, ci stia; sarà un omaggio alla Sinistra. Si sa che l'on. Desanctis porta le mani in tasca, il cappello sulla nuca, e la faccia ovale inquadrata da due classici solini, non di rado senza cravatta.

Un malinconico ha definito così l'on. Desanctis. — Un Solone tra due solini.

Orribile misfatto. — L'Inghilterra che si scandalizzava non è molto per il fatto che diede origine al processo Fadda, non ha nulla da invidiare alle altre nazioni e produce essa pure i suoi mostri. Giunge infatti notizia che nella contea di Lancaster la signora Aams, moglie di un affittavolo, ha ucciso con un coltello i suoi cinque ragazzi e poi si è suicidata dando fuoco alle sue vestimenta.

Cosa d'America. — E ci si venga a parlare delle ricchezze degli europei! Il signor William Vanderbilt, di Nuova York, ha fatto un regalo di cinquecentomila franchi all'Università fondata a Nashville da suo padre, il celebre commodoro Vanderbilt. Ma questo è nulla poichè quello che ci premeva far risultare è questo; che il Vanderbilt ha sotto i suoi ordini 28,706 impiegati, i quali ricevono stipendi che ascendono alla somma di franchi 70,680,000.

Corriere della sera

Moderazione moderata
Ieri abbiamo accennato alla moderazione dei moderati riportando il brano di un giornale bonapartista e sanfedista molto vicino a noi.

Da quel giornale ci attendevamo tanto... e ci attendiamo di più.

Ma se il pubblico — il pubblico onesto di qualunque partito — vuole edificarsi, prenda l'*Arena* di ieri e legga l'articolo *Barbabeau* dedicato all'on. Crispi.

Ingiurie della trivialità di quelle contenute in quel articolo non escono nemmeno dalla bocca di un ubbriaco, che declama sulla via.

Noi non siamo ascritti ad alcun gruppo; noi abbiamo libera l'idea e la parola, ma lo spettacolo di questa lotta da piazza ci addolora e ci rivolta.

Non difendiamo un uomo, difendiamo un'idea.

Dall'*Arena* giornale che rispettiamo assai, quantunque avversario; dall'*Arena* di cui abbiamo sempre apprezzato la calma e dignitosa discussione, non ci attendevamo l'articolo *Barbabeau*.

Scriva la *Riforma*:
Sappiamo che il governo ha nominato ministro plenipotenziario d'Italia a Bucarest il conte Terzaghi, segretario presso l'ambasciata italiana a Vienna.
Questo ci fa credere che il governo — dopo avere giustamente appoggiato la Romania nella questione di Arab-Tabia — sia finalmente disposto a riconoscere l'indipendenza del principato.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 2.

Dichiarasi valida la elezione del Collegio di Poggio Mirteto.
Leggesi una proposta di Fusco e altri, ammessa dagli uffici, per applicare la legge 1864, sulla inalienabilità delle pensioni e stipendi dovuti dallo Stato, alle pensioni e stipendi dovuti dai comuni, provincie, istituti consorziali di credito, amministrazioni ferroviarie e Opere Pie. Lo svolgimento di questa proposta verrà poi fissato.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina dei due vice-presidenti ed un questore della Camera — due commissari del bilancio — ed un commissario per l'inchiesta ferroviaria.

Il ministro Acon presenta la legge per la leva militare marittima 1880.

Annunziata una interrogazione di Morrone diretta a conoscere gli intendimenti del ministero riguardo alla riforma degli articoli 129 e 139 dell'ordinamento giudiziario 1865 riguardo dell'applicazione dell'art. 69 dello Statuto, relativo all'immovibilità dei magistrati, nonché circa la riforma del Codice commerciale.

Il ministro Villa riservandosi di rispondere a tale interrogazione, ed a quella di Tricheria sopra la politica ecclesiastica del ministero, durante la discussione del Bilancio del suo dicastero, sospende la seduta onde dar agio per lo spoglio delle schede. Ripartasi la seduta proclamansi eletti a Vicepresidenti della Camera Spantigati con voti 221, e Taffari con voti 150.

Riprendesi la discussione del Bilancio di Agricoltura e Commercio. Sorrentino domanda se il ministro intenda dare al proprio ministero attribuzioni più estese di quelle avute innanzi la soppressione ed opina ciò essere necessario affinché provvedasi all'economia nazionale.

Plebano plaude alla commissione per le spese soppressa nel Bilancio; augurasi che altri seguano l'esempio essendo necessarie economie per attuare la abolizione del macinato e perchè le riforme radicali sono le più difficili.

Elia deplora le cattive condizioni delle nostre costruzioni navali e propone lo stanziamento di L. 150,000 destinate a premiare i nuovi bastimenti proporzionalmente alla loro capacità.

Branca prega Sorrentino di proporre i modi concreti onde il Ministero estenda le sue operosità, ma nota peraltro essere insufficiente l'impulso del Ministero senza la cooperazione privata. Risponde a Plebano non tutte le economie essere possibili ed utili. Ne accenna anzi alcune, segnatamente quella riguardante l'incremento dell'istruzione agronomica, e talune mansioni amministrative attribuite al Ministero, le quali riuscirebbero dannosissime alla prosperità agricola e alla stessa economia nazionale.

Primerano esamina se le somme stanziare in questo Bilancio producano i risultati che se ne sperano. Crede che parecchie di dette somme non fruttino quanto potrebbero o dovrebbero. Dimostra annoverarsi fra di esse particolarmente il servizio ippico, del cui ordinamento discorre, proponendo un'ordine del giorno per eccitare il Ministero a presentare una legge per migliorarlo, talchè riesca più efficace all'aumento e bontà dei prodotti e all'incoraggiamento della industria privata.

Pierantoni, riferendosi all'opinione espressa da Plebano, giustifica alcuni servizi di Statistica da lui giudicati superflui, essendo essi necessari pel progresso nazionale e per rispondere alle domande del Comitato centrale statistico di Parigi.

Il seguito della discussione è differito a domani.

Viene infine partecipato il risultato delle alte votazioni di ballottaggio. A Questore fu eletto De Risis con voti 158, avendone avuti De Renzis 112.

A Commissari del Bilancio furono eletti Damiani con voti 145 e Indelli 140. Ebbero Grimaldi voti 132 e Mancardi voti 117.

A Commissario dell'Inchiesta Ferroviaria fu eletto Bonomo con voti 113. Lacava ebbe voti 58.

SENATO

Seduta del giorno 2.

Magliani presenta quattro progetti.

Cairoli dichiara di mantenere tutti due i progetti pendenti, e specialmente dichiara che De Sanctis sarà pronto fra quattro o cinque giorni a discutere i progetti per la modificazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione e quello relativo agli insegnanti nelle scuole superiori.

Quanto al progetto, che obbliga a fare precedere il rito civile al religioso nel matrimonio, Villa riservasi di esprimere la sua opinione.

Sul progetto del pagamento trimestrale degli interessi della rendita, Magliani è pronto anche subito. Quanto al macinato prega il Senato di fissare la discussione per l'11 corr.

Saracco non può ammettere che si fissi subito il giorno per la discussione del macinato. La convenienza esige che, prima di stabilire nulla in proposito, l'Ufficio centrale abbia avuto il tempo di studiare le nuove variazioni del bilancio.

Cairoli crede che, essendo pronta la relazione sul progetto del macinato si potesse fissare il giorno della discussione. Attesta i sentimenti di lealtà e sincerità del ministero. Le variazioni potranno comunicarsi domani o posdomani all'Ufficio centrale.

Saracco non fa proposte, ma gli basta si riconosca la convenienza che l'Ufficio centrale abbia conoscenza prima della discussione di documenti che possono variare i termini della questione.

Parlano vari oratori sull'opportunità di fissare fino d'ora il giorno della discussione.

Popoli propone che si fissi il giorno 15.

Cairoli accetta. Seguono altre osservazioni.

Torelli chiede che si verifichi se il Senato è in numero.

Il Presidente dice che il Senato non è in numero, e prega l'ufficio centrale ed il ministero ad accordarsi sollecitamente onde poter fissare il giorno per riconvocare il Senato.

Saracco dichiara che convocherà subito l'ufficio.

La seduta è levata.

Corriere del mattino

Fino al momento di andare in macchina non ci arrivarono dispiaci particolari.

La Ragione ha da Roma: Il Consiglio di Stato emise un parere favorevole alla concessione dell'*exequatur* all'arcivescovo di Chieti.

Questa decisione produsse una triste impressione nei circoli politici attribuendosene la causa alle pressioni di Spaventa, essendo l'arcivescovo Ruffo Scilla noto quale accanito sanfedista.

Scrivono alla *Ragione*: L'on. Magliani ministro delle finanze sta preparando un progetto di legge per migliorare le condizioni degli impiegati, i quali però non crederanno troppo al buon esito di questi studi, essendo abituati a larghe promesse ma a pochi fatti.

L'Adriatico ha da Roma 2: L'opposizione spiegata oggi in Senato dell'on. Saracco alla proposta dell'on. Cairoli di fissare il giorno per la discussione del macinato, viene interpretata come un sintomo della ostinazione dell'ufficio centrale a negare l'abolizione del macinato.

Il *Popolo Romano* annuncia che le nuove variazioni introdotte nei bilanci daranno un sopravanzo dai 18 ai 20 milioni.

La Lombardia ha da Roma: La Commissione internazionale per la tariffa del porto d'Alessandria tenne a Parigi la seconda adunanza nella quale si occupò di stabilire le basi del Programma degli studi che si compiranno dai Commissari tecnici.

Questi partiranno subito da Alessandria fermandosi a Marsiglia ed a Genova.

L'on. Branca partì da Parigi alla volta di Roma.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 1. — Camera — Si discute lungamente la proposta del radicale Maigne tendente ad abrogare la legge che proibisce il lavoro nelle domeniche. Keller di destra parla contro il lavoro delle domeniche invocando l'esempio dell'Inghilterra, della Svizzera e dell'America. Maigne sostiene la sua proposta in nome della libertà religiosa. La proposta Maigne è approvata con 335 voti contro 102.

Si approva la proposta di Davaux della sinistra che sopprime le cappellanerie militari. Si approva infine la proposta di Blanc, Brisson ed altri tendente a modificare il regolamento della Camera autorizzandola ad escludere un deputato dalla sala delle sedute per trenta giorni.

PARIGI 1. — Gli uffici della sinistra approvarono i punti seguenti che dovranno figurare come programma comune. Libertà di riunione ed associazione eccetto che nelle congregazioni non autorizzate; libertà di stampa; istruzione laica gratuita obbligatoria. Si discute quindi vivamente circa l'amnistia. La questione si porterà dai delegati dinanzi ai gruppi rispettivi e ritornerà quindi dinanzi agli uffici della sinistra probabilmente ancora venerdì. Gli uffici esamineranno allora se bisogna presentare il programma sotto forma di interpellanza. Dicesi che Waddington non lo accetterebbe sotto altra forma.

MADRID 1. — Nella provincia di Malaga vi sono 29,660 ettari di vigne intaccate dalla fillossera.

Il flagello aumenta pure nella Catalogna.

LONDRA 1. — Gladstone continua il suo viaggio pronunziando altri discorsi contro il governo. Dichiarò egli che il paese si trova attualmente sotto un despotismo militare indegno di un paese libero.

COSTANTINOPOLI 1. — Zaco agente bulgaro a Costantinopoli fu nominato primo Ministro della Bulgaria. Muktar arrivò a Priserend.

LISBONA 1. — L'anniversario dell'indipendenza del Portogallo fu festeggiato con pubbliche feste.

PARIGI 1. — Il centro sinistro si riunì per esaminare se debba continuare a prendere parte alle deliberazioni degli uffici della sinistra per stabilire un programma comune. Marceur, Bardoux e Ribot vorrebbero che il centro sinistro cessasse dal parteciparvi. Germain e Phillisateaux consigliano invece di continuare a prendervi parte. La riunione sembra inclinata a questa ultima opinione. Domani vi sarà una nuova riunione; nel complesso la situazione parlamentare sembra meno tesa. Spuller, Brisson e Floquet dicono che non accetterebbero alcun portafoglio. Molti credono che domani in occasione dell'interpellanza Bandryasson il ministro farà dichiarazioni che provocheranno un voto parlamentare, ponendo fine alla crisi e consolidando il ministero.

PARIGI 2. — I giornali assicurano che i ministri in una riunione tenuta ieri in casa Waddington, decisero di domandare subito alla Camera un voto di fiducia.

LONDRA 2. — Il *Daily Telegraph* dice che l'indisposizione della regina è un reuma leggero che non desta alcun timore. Il *Times* dice che il disaccordo di Said Pascià e Mahmud Pascià fa temere una crisi ministeriale a Costantinopoli. Il *Daily News* annuncia che la flotta inglese passerà l'inverno a Malta.

BERLINO 2. — Camera — Il ministro dell'interno, rispondendo alla interpellanza riguardo alla proroga del piccolo stato d'assedio a Berlino, dice che la continuazione dello stato d'assedio è assolutamente necessaria, perchè esiste ancora la situazione dell'anno scorso, l'agitazione sociale democratica si è accresciuta e gli antichi rapporti socialisti con l'estero non sono ancora cessati.

PARIGI 2. — Gli uffici di Sinistra si riuniranno domani dopo le riunioni particolari dei quattro gruppi di Sinistra.

PARIGI 2. — Camera — Waddington dice che il Ministero viene a domandare che si porti alla tribuna ciò che si dice nei giornali e nei saloni della Camera. È necessario nell'interesse del paese sapere chi lo governa e nessun Ministero può accettare un programma impostogli, ma bisogna che il Parlamento dica francamente

se il Ministero abbia o no la sua fiducia. Se la fiducia è incompleta, il Gabinetto si ritirerà immediatamente. Domanda che si si spieghi. (Applausi non solo al centro, ma anche da parte della Sinistra). Dopo le dichiarazioni di Waddington la Camera riprese la discussione dei progetti all'ordine del giorno. La seduta fu levata senza incidenti.

CAIRO 2. — Il *Monitore* pubblicherà la relazione dei controllori che pregano il Kadiwè d'incaricare il Ministero a fare un Regolamento della situazione finanziaria, pel quale promettono il loro concorso. Il Regolamento sarà sottoposto alla Commissione liquidatrice, se sarà costituito, ed altrimenti raccomandano d'incominciare l'esecuzione per i creditori che vi aderiscono. I Controllori domandano che il Ministero delle finanze presenti il Bilancio preventivo delle entrate pel 1880, nonchè il Bilancio delle spese per poter concludere quale residuo sia disponibile pel debito consolidato.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

AVVISO

I signori acquirenti a Titoli integrali del Banco Triestino « Risorsa » che avessero eseguito pagamenti sopra bollette provvisorie emesse dal sottoscritto, restano invitate a recarsi personalmente al di lui ufficio in via Pozzo Dipinto 3322, per riceverne il rimborso verso restituzione delle dette bollette e rilascio a corrispondente quitanza.

Ciò per avere da qualche tempo come è noto rinunciato la rappresentanza del banco stesso.

(2091) Mazzuccato Cesare.

SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA
Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suonominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova, vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

| | |
|-----------------------------|-----------------|
| Fondo Capitale versato | L. 2.500,000 |
| Riserva premj: Ramo incendi | » 953,138 90 |
| — Trasporti | » 85,507 95 |
| — Vita e vitalizi | » 4.213,269 82 |
| Riserva per danni | |
| Incendi pendenti | » 47,257 50 |
| — Trasporti pendenti | » 133,97 50 |
| — Casi di morte pendenti | » 18,250 |
| Fondo di Riserva Capitale | » 363,561 75 |
| Totale | L. 8.314,963 42 |

Annuaio introito premj circa

L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suonominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopell, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 113 in Padova. (1878)

PASTA PETTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della
TOSSE sia proveniente da catarrhi, costipazioni rebbelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lascio di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2.50 ogni scatola indistintamente. Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri e Mauro.**

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa giovanile, nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari,



delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione, alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio

di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Talito.

Molti anni di successo, i numerosi attentati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte **Resino-balsamica** del Catrame scvera dall'eccesso degli **acidi pirogenici** e dal **Creosoto** che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco, e più specialmente della Vessica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durér e Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **este Negri** — **Perdone** — **Roviglio** — **Chioggia Rosteghin** — **Adria Bruscaini** — **Montebelluna Anzoldotto.** 2080

ATTACCHI D'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY
GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del Dr. Gelineau

AFFEZIONI NERVOSI, INSONNIE, VAPORI MELANCONIE, EMIGRANIE ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del Dr. Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal **Dr. GELINEAU.**

Il Nacone CONFETTI, 8 frs.; Il 1/2 Nacone, 4.50
Il Nacone SIROPPPO, 5 frs.; Il 1/2 Nacone, 3. »

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm.
à SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositarij: **A. MANZONI e C.** Milano e Roma.

Sulle Alpi del Trentino
REMOTO STAB. BACOLOGICO

DI
AGOSTINO ZECCHINI
VAL DI LEDRO (Trentino)

È ancora aperta la sottoscrizione
l'ibernazione gratuita ai Sottoscrittori

Si cercano rappresentanti con buone referenze 2084

Medaglie alle Esposizioni
GUARIGIONE delle MALATTIE

Dello **STOMACO** e del **VENTRE**
DISPEPSIA e GASTRALGIA,
STITICHEZZA e GASTRITIS, ECC.

ESIGERE LA SEGNETURA

Guarite colla
MALTINE GERBAY

Dosato del Dr. COUTARET laureato dall' Instituto
Approvato dall' Accademia di Medicina.
Esportazione **GERBAT, Roume** (Loire)
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano e Roma.

OPPRESSIONI RAPIDISSIMI TOSSE **ASTHMES** **NEURALGIE CATARRI**

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Epilo)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres.
— Esigere come quarentaglia la firma qui contro sui Cigarette, 8 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA
nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI MAURO. 50

NON PIU COPISTI

Ognuno può avere da sé in cinque minuti e senza spesa, 80 copie d'uno scritto, disegno, componimento musicale od altro lavoro qualsiasi a penna, mediante la nuova **MACCHINETTA AUTOGRAFICA**, che trovasi in deposito presso l'**Autografia Economica**, Via S. Francesco da Paola, numeri 43 e 45 — TORINO.

Si spedisce franca d'imbaggio col' istruzione mediante invio dell'importo in lettera raccomandata o vaglia postale.

Macchinette da L. 3,50 — 6,50 e 10,00 (secondo le dimensioni)
Le Commissioni si ricevono anche presso l'Amministr. del giornale, **Bacchiglione**

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenerlo lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacché avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

MALATTIE VENEREE

Scelli invecchiati e ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urtharia, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da discrasie umorali, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti dai rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un'esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Koch's Mineral Präparat. — Questa essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per ricuperare della potenza virile indebolita o perduta; in causa delle **polluzioni volontarie**, degli **abusi dei piaceri** od anche in conseguenza di **età avanzata**. — Gli stimolanti che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi e dannosi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che taluni se ne aspettano, mentre l'**Essenza Virile** del dott. Koch's è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente al seguente indirizzo: **Siegfried Prosch** — Milano, via S. Antonio, 4.
Il prezzo dell'**Essenza Virile** coll'esatta istruzione è di L. 6 per bottiglia, più cent. 50 per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la massima segretezza, verso rimessa di vaglia postale. 2071

ASTHME Medaglia d'Onore **NEURALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'**Acqua celeste Africana**.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Botton**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 2081